Situazione difficile
per il Fondo Sanitario ISP

Il Fondo Sanitario, nato nel 2011 come strumento "Integrativo" del Sistema Sanitario Nazionale, nel corso degli anni ha, nei fatti, trasformato in molti casi la propria funzione, diventando progressivamente "sostitutivo" delle prestazioni del Servizio Sanitario Pubblico per le evidenti difficoltà in cui versa quest'ultimo.

Difficoltà che i dati relativi al Bilancio 2025 del Fondo Sanitario ISP e ancora di più quelli provvisori del 2026 confermano e rendono di natura strutturale il problema: i costi per le prestazioni sanitarie crescono sempre più velocemente, con uno **sbilancio stimato nel 2026 di circa 37 milioni di euro**.

Già nel 2025 si era verificato uno sbilancio di circa 25 milioni, che, con l'Accordo del 4 dicembre, abbiamo condiviso di sanare mediante un intervento sulle contribuzioni, aumentando sia quelli a carico degli iscritti che quelli dell'azienda, oltre che tramite le misure previste dallo Statuto

Purtroppo, a distanza di pochi mesi la situazione è addirittura peggiorata. I costi sanitari lievitano infatti di circa il 10% all'anno, spinti dal costante aumento dell'età media degli iscritti al fondo, dall'aumento del numero dei quiescenti e dalla riduzione degli attivi. Inoltre il rincaro generale delle tariffe mediche (ben superiore all'inflazione media), l'aumento dei ricoveri chirurgici e delle visite specialistiche, nonché il frequente ricorso ai rimborsi per visite private, senza scordarci le necessità delle aree dove la rete convenzionata è meno capillare rende la situazione finanziaria molto difficile.

Come Organizzazioni Sindacali consideriamo il Fondo Sanitario un autentico bene comune, costruito in anni di contrattazione e appartenente a tutti, in servizio e in pensione. I conti parlano chiaro: occorre intervenire subito, finché abbiamo il margine per negoziare soluzioni eque, prima di dover subire gli automatismi penalizzanti previsti dallo Statuto con il depauperamento in pochissimi anni del patrimonio accumulato.

Mettere in sicurezza il Fondo oggi è il modo più serio per difendere il diritto alla salute di chi lavora e di chi ha lavorato nel Gruppo.

Come OOSS ribadiamo il valore del principio mutualistico alla base della natura del nostro Fondo Sanitario, distante dalle logiche delle polizze assicurative, costruito sulla solidarietà fra le generazioni. Noi ci crediamo fortemente nel trovare una soluzione e chiediamo che anche l'Azienda intervenga con una contribuzione strutturale adeguata.

Per questo siamo impegnati in una trattativa con l'azienda per trovare soluzioni (lavorando su prestazioni, franchigie e contribuzioni) che possano dare sostenibilità nel tempo a questo importante ente welfare aziendale.

Milano, 24 novembre 2026

Delegazioni trattanti Gruppo Intesa Sanpaolo
FABI - FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UILCA UNISIN